

ABBONAMENTO ESTIVO ALL'UNITÀ			
Per 2 mesi con l'edizione del lunedì	L. 1.200		
" 1 mese "	" " 600		
" 15 giorni "	" " 300		
" 7 giorni "	" " 160		

Effettuate il pagamento sul c/c 1/28795 intestato a: Ufficio Abbonamenti Unità - Via 4 Novembre 149 Roma - almeno 10 giorni prima della partenza indicando con esattezza: NOME, COGNOME, INDIRIZZO e la CRONACA CHE SI DESIDERÀ

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 196

GIOVEDÌ 16 LUGLIO 1953

OGGI SULL'UNITÀ'

"La pagina  
della donna,"

LEGGETE LA E  
DIFFONDETE LA!

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

TEMERARIA SFIDA A TUTTA L'OPINIONE PUBBLICA DEMOCRATICA

## Il governo sanfedista è varato De Gasperi apre le braccia a Lauro

Scelba silurato - Fanfani agli Interni - All'ultim'ora De Gasperi si reca da Einaudi a sottoporgli la lista del suo gabinetto - Acuti contrasti interni - Anche il P. L. I. si asterrà o voterà contro

Apertasi con il rifiuto della Democrazia cristiana di tener conto del voto popolare, la crisi è finita e si è conclusa nelle logne dell'azione cattolica. Risultati elettorali, pronunciamenti dei partiti, rivendicazioni pure chiarissime delle grandi organizzazioni dei lavoratori sono stati messi da parte. Persino le timidissime richieste degli ex-allievi sono state buttate via con un calcio. Saragat esce umiliato dalla crisi. Villabruna è costretto ad indignarsi, persino la *Voce Repubblicana* sente la nausea che sale nel Paese e accenna a una protesta; ed è dire tutto. A coronamento, è venuta la rissa anche nelle file del partito democristiano. De Gasperi accettando l'incarico confessò di non avere con sé una maggioranza: abbiamo saputo dai fatti che egli non dispone nemmeno dell'unanimità nel suo Partito.

De Gasperi ha voluto fare lo stesso il governo. Il risultato è dinanzi alla nazione, la quale, incerta fra lo sdegno e il riso, si domanda se, tra le figure che le vengono proposte, stiano più numerosi gli incapaci o i corrotti; e il peggio è che non si è sicuri della correttezza di quelli che sono incapaci e non si ha garanzia della capacità di coloro che sono corrotti. Una cosa è fuori discussione: la ottusità reazionaria di cui sono pesantemente impastati questi uomini che vengono chiamati da De Gasperi a interpretare i bisogni e le aspirazioni degli elettori del 7 giugno. Chi c'è tra costoro, il quale abbia un minimo di contatto con il mondo del lavoro, che abbia testimoniato una comprensione e una intelligenza dei problemi delle masse, o che abbia dietro di sé almeno una larva di consenso di opinione pubblica? Guardate, attorno ai pilastri della Confindustria, Pella e Vannoni, la somma di incapacità, di faziosità, di intolleranza che si raccoglie nei quadrilateri Bettoli-Gonella-Fogni-Spataro, un simbolo di questo ministero. Come chiamare se non una bestia all'intelleganza l'avvento al ministero della Pubblica Istruzione di un uomo risibile come Bettoli, il quale per l'intera legislatura ha divertito la Camera e le tribune della stampa con le bugie dei suoi discorsi? Come definire l'incarico della Giustizia a Gonella, l'uomo che ha predicato la teoria della discriminazione fra i cittadini e dell'onnipotenza del clero, che è stato capace di acciavarsì l'odio e la collera anche dei più accomodanti fra i satelliti liberali e socialdemocratici? È stato riuscito Togni, che qualche anno fa fu dimesso dal ministero per la ribellione dei suoi stessi compagni di partito e per poco non mandò a picco l'intero gabinetto De Gasperi! A capo dei Lavori Pubblici — a quel punto! — è stato messo Spataro, di cui le cronache parlamentari ebbero ad occuparsi nel modo che è noto. Manca solo Bonomi: è stata la composizione del ministero, davvero la sua esecuzione, un'ingiustizia. Per il resto sembra che De Gasperi abbia fatto apposta per sfidare non i lavoratori, non le sinistre, ma semplicemente la gente per bene. Persino la cacciata di Scelba viene presentata nelle gazzette clericali come l'offerta lanciata ai monarchici, quasi per stornare il sospetto che almeno in questo si sia voluto tener conto della condanna del 7 giugno.

A spiegare un simile accenamento e così crassa ignoranza della situazione del Paese, vale solo una tesi: che l'oligarchia clericale è prigioniera ormai delle forze sante e reazionarie che l'hanno tenuta in piedi in questi anni. Questo è il governo non degli italiani, ma dei padri Messineo, che già allarga le braccia ai monarchici. Vedremo se Saragat avrà il coraggio di astenersi e di salvarlo. Vedremo se i liberali se la sentiranno di votare a favore di Bettoli e di Togni.

La degradazione dell'oligarchia clericale ha toccato, con l'ottavo ministero De Gasperi, un tale punto che anche queste domande tornano ad essere attuali.

## Il nuovo gabinetto

Presidente del Consiglio e ministro degli Esteri: ALCIDE DE GASPERI.  
Vice presidente del Consiglio: ATILIO PICCIONI.  
Ministro senza portafoglio per la Cassa del Mezzo-giorno: PIETRO CAMPILLI.  
Ministro degli Interni: AMINTORE FANFANI.  
Ministro della Difesa: GIUSEPPE CODACCI PISA-NELLI.  
Ministro di Grazia e Giustizia: GUIDO GONELLA.  
Ministro della Pubblica Istruzione: GIUSEPPE BETTIOL.  
Ministro del Tesoro ed interim del Bilancio: GIUSEPPE PELLA.  
Ministro delle Finanze: EZIO VANONI.  
Ministro dell'Industria e Commercio: SILVIO GAVA.  
Ministro del Commercio Estero: PAOLO TAVIANI.  
Ministro dei Lavori Pubblici: GIUSEPPE SPATARO.  
Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale: LEO-POLDO RUBINACCI.  
Ministro delle Poste e Telecomunicazioni: UMBERTO MERLIN.  
Ministro della Marina Mercantile: BERNARDO MATTARELLA.  
Ministro dei Trasporti: GIUSEPPE TOGNI.  
Ministro dell'Agricoltura: ROCCO SALOMONE.

Solo nel tardo pomeriggio presso gli altri partiti, non di ieri si è avuta notizia che riuscisse neppure a mettere d'accordo gli esponenti del suo partito. Il siluramento di Scelba, il ridicolo «pioggiamone» su Codacci-Pisanelli, l'allontanamento di Gonella, dalla segreteria del partito, sono stati alcuni degli aspetti più vulcanici di quest'ultima e miserabile fase della crisi. La cronaca della giornata è più eloquente di qualsiasi commento. De Gasperi ha detto di nomina, e subito dopo avrà luogo la cerimonia del giuramento. Venerdì dovrà riunirsi il Consiglio dei Ministri per procedere alla nomina dei sottosegretari, e soddisfare altre ambizioni.

Così si è giunti alla soluzione formale della crisi, dopo una giornata drammatica e convulsa, piena di incertezze, di acquisiti contrasti, e di sintomi di sfasciamento di tutta la impalcatura degasperiana. Si è perfino dubitato, a un certo momento, che il vecchio capo clericale, dopo aver fallito nel tentativo di trovare un accordo con i desideri dei gruppi parlamentari, e di servirsiene una maggioranza preconstituita come mediatore nei confronti

di Scelba. Poco dopo Gonella, infatti, si è recato nello studio di Scelba. A quanto pare i ponti sono stati rotti tra l'ex ministro degli interni e il futuro presidente del consiglio, pur essendo divisi l'uno dall'altro da un corrispondente del Viminale, essi hanno comunicato solo per lettera o attraverso mediatori, senza mai incontrarsi.

Alle 11,30 si è avuto un colloquio che si diceva sarebbe stato risolutivo; un colloquio Scelba-Fanfani, durato circa un'ora. Che cosa i due si sono detti?

Scelba. Per far questo, De Gasperi ha dovuto ignorare il «veto» posto dalla direzione della D. C. alla sostituzione di Scelba con Fanfani. La direzione democristiana, che è tuttora sotto il controllo di Gonella e delle correnti avverse a «iniziativa democratica», ha visto nella designazione di Fanfani un pericoloso successo di questa corrente, e vi si è opposta, in ciò spalleggiata, oltreché da Gonella, da Piccioni e da Gronchi. E tuttavia il sacrificio di Scelba è apparso inevitabile a De Gasperi, per un semplice fatto: che la sostituzione di Scelba è stata chiesta dai monarchici come condizione essenziale per un appoggio parlamentare della destra al governo clericale. D'altra parte, l'azione cattolica non ha mancato di sostenere la candidatura Fanfani, assicurando che essa

avrebbe solo apparentemente rappresentato una sconfessione della politica di Scelba e della direzione democristiana: «si è certi che Fanfani — ha infatti precisato ieri l'organo dell'azione cattolica, a scanso di equivoci — sicuramente adotterebbe tutte le misure necessarie per ottenere in rispetto della autorità dello Stato, qualora da parte dei comunisti o di chiunque altro si volesse attentare alla libertà del lavoro e allo stesso ordine pubblico». Il «riformatore» Fanfani sarà un poliziotto, insomma! Risulta in questione Scelba (e solo all'ultimo momento si è fatto ricorso, chissà perché, a Codacci-Pisanelli), anche il siluramento di Gonella è stato realizzato. La direzione d. c. se l'è cavata rivolgendo un saluto all'ex segretario del

(Continua in 2 pag. 7 col.)



PARIGI — Un poliziotto aggredisce un manifestante. Poco dopo avverrà la strage

LA FRANCIA IN LUTTO CONTRO GLI AUTORI DELLA SANGUINOSA PROVOCAZIONE

## Scioperi di protesta a Parigi per il massacro del 14 luglio

Saliti a otto i dimostranti assassinati dalla polizia - Appello della CGT - Imbarazzo della stampa nel sostnere la provocatoria tesi governativa - Indignati commenti dell'*«Humanité»* e di *«Libération»*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 15. — Sotto il tiro della polizia, il sangue persino ha arrossato i pavimenti di Parigi. Questa frase che, persino all'appello lanciato oggi dalla direzione della C.G.T. ai lavoratori di Francia, riassume lo orribile massacro, in Piazza della Nazione, ricorreva stamane, con la sua drammaticità semplicissima su migliaia di volontini, di mozioni e di proclami che circolavano in fabbrica e in fabbrica nella capitale francese scossa da un frenite di indignazione.

Non vi è stato sincero democratico che non abbia sentito un impulso di ribellione quando ha appreso che gli uomini del governo avevano osato violare il sacro ricordo dell'89, facendo sparare sul popolo nell'anniversario della rivoluzione che è innanzitutto festa di popolo. Il cri-

me ha un solo precedente: quello del 14 luglio 1944, quando gli sgherri dell'occupazione nazista, alla vigilia della disfatta, aprirono il fuoco su una manifestazione patriottica, uccidendo il comunista Yves Toudic, dirigente clandestino del sindacato e

e

il

meccanico, in cui lavorano 40 mila persone.

Tutti hanno raccolto l'appello della loro grande organizzazione sindacale (la *Confédération Générale du Travail*) che aveva invitato i lavoratori di Francia ad organizzare, in forme molteplici, la loro vigorosa scatenata contro di loro, sono loro che dopo le ingiurie, hanno ricavato i colpi di fuoco: loro a morti, si erano voltati, strappando i denti, i morti e i feriti nelle loro fila. Il titolo di *«France tirée à partie»* è pure esplicito: «Date loro un tetto del lavoro e non delle paix tolte».

GIUSEPPE BOFFA

### Sviluppo in Ungheria dell'edilizia popolare

BUDAPEST, 15. — Costituzioni di 168 appartamenti minori sono cominciate nella città di Varpalota, e i appartamenti sono stati costruiti dai lavoratori

Esztergom. Lavori preparati

nei loro editoriali, esprimono

sotto forme diverse un

forte sentimento di rivolta.

«Quello che fa paura ai go-

vernanti» scrive *«Humanité»*.

«È per il popolo la via della

vittoria: il fronte unico della classe operaia, il raggruppa-

mento di tutte le forze democristiane per garantire la vita dei cittadini, la libertà e il paese».

«Una volta di più» — spiega *«Libération»* — «sono i nativi africani che, vittime di razzismo sistematico, hanno visto la violenza scatenata contro di loro, sono loro che dopo le ingiurie, hanno ricavato i colpi di fuoco: loro a morti, che oggi contano, stringendo i denti, i morti e i feriti nelle loro fila. Il titolo di *«France tirée à partie»* è pure esplicito: «Date loro un tetto del lavoro e non delle paix tolte».

GIUSEPPE BOFFA

## Sangue operaio

La strage di Parigi ha gettato nel lutto i lavoratori di tutte le provocazioni rimaste nel mondo. Alle nuove vittime della reazione borghese va il saluto reverente, a Parigi. Si celebra nella capitale francese, il 14 luglio, la festa nazionale del 14 luglio.

Ma la costernazione della presa di Bastiglia. Da più di cento anni, ogni anno, i parigini celebrano la grande Rivoluzione con cortei, balli e canzoni.

Tutti hanno visto i «flics» avventarsi contro i manifestanti algerini, bastonarli selvaggiamente e lacerarli i loro cartelli, propri nel momento in cui essi stavano rapidamente disperdersi soltanto l'influsso di un violentissimo terremoto.

Coloro che avrebbero dovuto affacciarsi ai poliziotti stavano cercando in quello istante un qualsiasi riparo dall'acqua che scendeva a raffica.

Gli agenti hanno approfittato dell'inevitabile sbandamento causato dalla pioggia per sciagliarsi su di loro. E più tardi, quando hanno temuto di non riuscire a domare la loro resistenza con i soli manganello, sono ricorsi all'impiego delle armi da fuoco.

La protesta operaia

Questi sono, controllati da tutti i presenti, i fatti che hanno destato il legittimo orgoglio dei lavoratori della Francia. Tutti sono stati uccisi da uno o più colpi di armi da fuoco, tirati dalle cosiddette «forze dell'ordine». Un altro centinaio di persone giace nei letti di diversi ospedali, dove per tutta la notte i medici hanno dovuto fare la spola dall'uno all'altro capezzale: numerosi interventi chirurgici sono stati

interventisti, in cui lavorano 40 mila persone.

Tutti hanno raccolto l'appello della loro grande organizzazione sindacale (la *Confédération Générale du Travail*) che aveva invitato i lavoratori di Francia ad organizzare, in forme molteplici, la loro vigorosa scatenata contro di loro, sono loro che dopo le ingiurie, hanno ricavato i colpi di fuoco: loro a morti, si erano voltati, strappando i denti, i morti e i feriti nelle loro fila. Il titolo di *«France tirée à partie»* è pure esplicito: «Date loro un tetto del lavoro e non delle paix tolte».

Il governo borghese ancora una volta risposto a mitragliata, con la mitragliatrice da sempre

commissario di tutti i comuni italiani. Ma la costernazione della presa di Bastiglia. Da più di cento anni, ogni anno, i parigini celebrano la grande Rivoluzione con cortei, balli e canzoni.

Ma il governo borghese

ancora una volta risposto a mitragliata, con la mitragliatrice da sempre

commissario di tutti i comuni italiani. Ma la costernazione della presa di Bastiglia. Da più di cento anni, ogni anno, i parigini celebrano la grande Rivoluzione con cortei, balli e canzoni.

Per questo autentico

saluto sparsi a Parigi i giornali borghesi, non hanno avuto una sola lacrima, solo insulti e vituperi. Anzi, tentano di far ricadere la responsabilità dell'accaduto sui dirigenti del Partito comunista francese, i quali non sarebbero opposti a che cosa

avrebbe fatto. Un confronto fra gli avvenimenti di Berlino e quelli di Parigi.

A Berlino, è ormai noto a tutti, si trattò di una provocazione ordita dal servizio segreto tedesco, impunitamente altri, re

che la polizia massacrasse

in piazza operai parigini.

Gridano allo scandalo, nostro giornali borghesi, chiedono un'inchiesta. Un

chiedono di affidare, magari, prefetto Valente o al ministro degli Interni, nelle casasforse, conservati gioielli rubati alle Beug

## Il dito nell'occhio

Detto popolare  
Col Ministro forchettone  
Ministro mestronne.

Ultima speranza

Avvocato, le cronache che

LONDRA CONTINUERA' A BATTERSI PER LA RIUNIONE DEI QUATTRO GRANDI

# Insoddisfazione e critiche in Inghilterra per i risultati della "piccola conferenza"

Trasmesso all'URSS l'invito per il limitato incontro sulla Germania e l'Austria - La Gran Bretagna chiede di partecipare alla conferenza post-armistiziale in Corea - Dichiarazioni di Salisburgo

**WASHINGTON.** 15. — Nelle tre capitali occidentali sono state consegnate oggi al rappresentante diplomatico sovietico tre note identiche concernenti l'invito ad una conferenza quadripartita dei ministri degli esteri sui problemi della Germania e dell'Austria.

Le note, redatte sulla linea del comunicato ma in forma più cauta, affermano che «gli ultimi sviluppi della situazione internazionale e i recenti avvenimenti di Berlino hanno aumentato in tutto il mondo il desiderio di una pace più fermamente stabilita e capace di portare ad un alleggerimento dell'attuale tensione, conformemente al diritto di ogni uomo alla libertà».

Esse affermano poi che,

## PER L'UNIFICAZIONE DELLA GERMANIA

### Negoziati fra tedeschi proposti da Grotewohl

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**BERLINO.** 15. — In una dichiarazione pubblicata stasera al termine di un Consiglio dei Ministri, il ministro della Repubblica democratica tedesca rinnova la proposta di convocare le più rapidamente possibili una conferenza dei rappresentanti della Germania Orientale ed Occidentale al fine di preparare la riunificazione della Germania mediante libere elezioni generali.

L'agenzia di informazione della Repubblica democratica tedesca, A.N.D., ha diramato inoltre un comunicato della Presidenza del Consiglio della Germania orientale con il quale si annuncia che il ministro della Giustizia, Max Fechner, è stato sostituito «per attività ostili alla repubblica» dalla signora Hilda Benjaïm, vice-ministro della Corte Suprema della Repubblica democratica.

Gli S.U. non sono riusciti a imporre alla Gran Bretagna e alla Francia il loro punto di vista circa la politica da adottare verso l'Unione Sovietica e gli altri paesi del campo della pace», con queste parole l'agenzia di notizie della Germania democratica A.N.D. ha commentato stasera i risultati della conferenza di Washington.

L'agenzia sottolinea che Washington è stata costretta ad accettare la convocazione di una conferenza a quattro, e rileva che la soluzione di compromesso cerca fra la precedente posizione americana e il suggerimento di Churchill di un incontro al più alto livello è stata raggiunta dopo il fallimento del tentativo di Foster Dulles di costringere Biedau e Salisburgo a rinunciare a una collaborazione diretta con la Unione Sovietica.

Foster Dulles — continua l'A.N.D. — non è riuscito nemmeno a far trionfare il suo punto di vista circa la adozione di una politica più aggressiva nei confronti della Cina, e si è invece trovato di fronte al desiderio, manifestato dai rappresentanti di Londra e Parigi di intensificare i legami commerciali con Pechino.

La parte del comunicato riguardante la CED viene poi interpretata dall'agenzia berlinese come un tentativo di coprire con una formulazione di carattere generico «le profonde differenze di vedute esistenti fra gli Stati Uniti da una parte e la Gran Bretagna e la Francia dall'altra».

I commenti raccolti in Germania occidentale vertono sull'accettazione americana di una conferenza a quattro, e riconoscono il permanere di tutti i principali contrasti risoluti negli ultimi tempi nel blocco occidentale. A queste impressioni di carattere generale si sono già aggiunte più particolari, come quella del presidente del partito socialdemocratico il quale ha dichiarato a Stoccolma, dove si trova per la riunione del COMISCO, che la proposta dei tre risente molto di preoccupazioni elettorali.

Questo fatto ci pare che debba concordare pienamente, specie se si considera che un'agenzia ufficiale di Bonn ha rivelato che Adenauer è stato in questi giorni in collegamento con Foster Dulles, al quale ha chiesto di non accettare per la preventiva conferenza con l'URSS un termine anteriore a quello della seconda quindicina di settembre. In tal modo, il cancelliere cercherà di spuntare dalle mani dei socialisti democratici l'arma più pericolosa che essi brandiranno nel corso della campagna elettorale, quella della riunificazione e della convocazione a quattro.

Ciò non significa, riconosce l'agenzia cui abbiamo sopra fatto riferimento, «che Adenauer abbia operato lo scambio fondamentale americano lo scopo è quello

L'incontro, che dovrebbe essere di durata limitata e si svolgerà a fine settembre, dovrebbe occuparsi: 1) dell'organizzazione di libere elezioni con adeguate garanzie; 2) delle condizioni per lo stabilimento di un libero governo per tutti i tedeschi, con la conferenza.

La fiducia della diplomazia britannica di poter mantenere in futuro gli impegni che ha pubblicato con il disegno di legge, e i suoi fondamentali accordi con l'Unione Sovietica, costituisce l'attecchimento della confidenza di politici inglesi davanti alle soluzioni richieste insoddisfacenti, o comunque, inferiori a quanto si poteva legittimamente sperare. Mentre si afferma da una parte che, in linea di principio, deve essere stata una forte parola con gravi limitazioni, che vengono qui sottolineate, il governo americano ha dovuto rinunciare in parte alle sue pregiudiziali oltranziste e a consentire di riaprire con l'Unione Sovietica il colloquio interrotto al Palais Rose, nell'ultima conferenza dei Ministri degli esteri.

**Butler ai Comuni**

*Non è quello che la Gran Bretagna sperava — scrive questa sera l'Evening News. Il verdetto è che la conferenza di Washington non ha aggiunto nulla alle speranze del mondo in una pace permanente: bisogna sperare che il comunicato finale non sia l'ultima parola, segni solo un momento di aberrazione ma non ponga un epifatto sulla politica d'oltre i confini.*

*La mattina del 16 maggio, per conto degli osservatori stranieri, la Gran Bretagna ha accettato un incontro limitato ai Ministro degli esteri e non abbia coerentemente insistito per una conferenza più alto livello. E questa è la prima considerazione che ogni osservatore fa qui a Londra esaminando il testo del comunicato.*

*Le decisioni di Washington sono dunque frutto di un compromesso in cui la diplomazia inglese sembra aver fatto gravi concessioni. Da molti segni appare che concesioni e compromessi non hanno affatto conciliato le divergenze anglo-americane e che, anzitutto, queste possono essere state acute da risultati quali, come si è detto, vengono definiti insoddisfacenti.*

**«Un compromesso, si tiene a riportare l'attenzione sulle dichiarazioni fatte da Churchill ai Comuni, quasi a far intendere questo oltremodo illogico l'analisi del problema tedesco, che costituisce un tutto inseparabile.**

**Sergio Segre**

**IL SABOTAGGIO AMERICANO ALLA TREGUA**

**Nessuna conclusione ancora a Pan Mun Jon**

Sesto giorno di riunioni segrete fra le delegazioni cino-coreane e americana

DAL NOSTRO INVIAZO SPECIALE

**PAN MUN JON.** 15. — È chiaro che gli americani continuano ad essere recalcitranti nel dare le garanzie che la parte cino-coreana vengono chieste con ben giustificata insistenza.

Siamo arrivati stamane al sesto giorno di riunioni segrete fra le delegazioni cino-coreane e americana

di arrivare alla firma dell'armistizio in una atmosfera di confusione e di ambiguità, tutto il contrario a quanto i cino-coreani i quali vogliono arrivare all'armistizio in più rapidamente possibile in una atmosfera di chiarezza che non lasci in avvenire la possibilità a chiacchieira di intrighi impudenti. Solo in tal caso l'armistizio avrà un reale valore e non sarà un semplice foglio di carta.

E' pertanto puerile l'attuale manovra propagandistica americana che continua a tentare di far credere che la colpa di un rinvio della firma ricada sui cino-coreani. I cino-coreani vogliono sinceramente la pace e quindi esigono un armistizio basato su solide garanzie.

## BASTA CON GLI OMICIDI BIANCHI!

### Quattro operai morti in sciagure sul lavoro

Una impressionante serie di tragedie di chiarezza necessaria per questo ennesimo «omicidio bianco» le cui cause sono state già ripetutamente individuate nella deficienza delle vetuste installazioni.

Altro parte, l'atteggiamento ricattoriano di Si Man Ri è in aperta contraddizione con le affermazioni della propaganda americana secondo le quali egli accetterebbe lo armistizio: infatti, ancora oggi a Pan Mun Jon il delegato sudista non si è fatto vivo.

Sulle reali intenzioni di Si Man Ri si hanno notizie sempre più confuse e contraddittorie. Contraddizione e confusione, che sono prodotte ad arte per futuri alibi nell'intento di creare una situazione tale da lasciare alla maestranza di giocare nuove carte, e realizzare nuove provocazioni. Ma se da parte

dei sindacati hanno proclamato lo sciopero per 24 ore, manifestando

l'unanime sdegno per questo ennesimo «omicidio bianco» le cui cause sono state già ripetutamente individuate nella deficienza delle vetuste installazioni. Altro parte, i lavoratori coreani si sono verificati a Foglia, nel giro di poche ore. Un primo incidente si è avuto a Pian delle Fosse, nel cantiere edile della cittadina di Arzago, venerdì alle ore 7.30, intorno alle 40 persone, per un gravissimo rientramento del peso di 2 tonnellate, scatenatosi improvvisamente dalla gru, per la rotura dei cavi di sostegno. Il poveretto veniva raccolto in piezze e morto. Curiosa è la sede dove si è deceduto appena giunto.

Altra sciagura a S. Giovanni Valdarno in provincia di Arezzo. Alle acciaierie ILVA, l'operario Tanzi Luigi, alle ore 9 di ieri, mentre era al lavoro, è stato colpito da un carro ferroviario a Bari, e vittima ne è rimasto il lavoratore Papa Antonio da Foglia. Anche in questo caso il lavoratore ricoverato subito dopo l'incidente, è stato trasportato alla clinica. Le maestranze hanno speso il lavoro e le organizzazioni sindacali hanno proclamato lo sciopero per 24 ore, manifestando

INNOCENTE O COLPEVOLE L'ERGASTOLANO DI AVELLINO?

# Spasmodica attesa di Corbisiero per la decisiva testimonianza di un prete

L'udienza di ieri imperniata sul tempo che si impiega per recarsi da Avellino al luogo del delitto — Cosa dirà il cappellano del carcere di Santo Stefano?

**NAPOLI.** 15. — Dopo una giornata di sospensione il processo di revisione dal quale dipendono le sorti di Carlo Corbisiero è stato ripreso stamane in una atmosfera pesante.

L'udienza si è iniziata con l'interrogatorio di uno dei te-

sti principali, Vittorio D'Argen-

gio, rapito da casa circa un anno fa, quando si accese la

guerra di Corea.

D'Argenzo, che fu rapito da

Carbisiero, col catesse-

re se ne andò a Ponte Sum-

monte, a che andatura

era infatti condannato, per

un omicidio commesso per

l'uccisione di un suo parente dello imputato. Quando accadde il fatto, Santo Corbisiero era

stato arrestato e condannato

per omicidio colposo.

Avv. Augenti: « Chi vi sem-

perdicità di un documento, in quanto alle 4 in punto pun-

zonò l'apposito apparecchio

di controllo della serranda

della Banca commerciale di Avellino: in quel mentre

Corbisiero col catesse-

re si accese la

guerra di Corea.

Avv. Augenti: « Quindi dico

che il tempo che in que-

sto caso non è stato

avuto saputo dell'altra rap-

porto del duplice delitto che

costrinse la vita di Guerrieri?

Teste: « Sì, Altavilla Irpina, quando venne a me il catesse-

re, Vittorio D'Argenzo è

stato a Ponte Summonte, a Pon-

te Summonte, a che andatura

era infatti condannato, per

un omicidio commesso per

l'uccisione di un suo parente dello imputato. Quando accadde il fatto, Santo Corbisiero era

stato arrestato e condannato

per omicidio colposo.

Avv. Augenti: « Chi vi sem-

perdicità di un documento, in quanto alle 4 in punto pun-

zonò l'apposito apparecchio

di controllo della serranda

della Banca commerciale di Avellino: in quel mentre

Corbisiero col catesse-

re si accese la

guerra di Corea.

Avv. Augenti: « Chi vi sem-

perdicità di un documento, in quanto alle 4 in punto pun-

zonò l'apposito apparecchio

di controllo della serranda

della Banca commerciale di Avellino: in quel mentre

Corbisiero col catesse-

re si accese la

guerra di Corea.

Avv. Augenti: « Chi vi sem-

perdicità di un documento, in quanto alle 4 in punto pun-

zonò l'apposito apparecchio

di controllo della serranda

della Banca commerciale di Avellino: in quel mentre

Corbisiero col catesse-

re si accese la

guerra di Corea.

Avv. Augenti: « Chi vi sem-

perdicità di un documento, in quanto alle 4 in punto pun-

zonò l'apposito apparecchio

di controllo della serranda

della Banca commerciale di Avellino: in quel mentre

Corbisiero col catesse-

re si accese la

guerra di Corea.

Avv. Augenti: « Chi vi sem-

perdicità di un documento, in quanto alle 4 in punto pun-

zonò l'apposito apparecchio

di controllo della serranda

della Banca commerciale di Avellino: in quel mentre

Corbisiero col catesse-

re si accese la

guerra di Corea.

Avv. Augenti: « Chi vi sem-

IL PROBLEMA DELLA BIBLIOTECA NAZIONALE DI ROMA

# Cultura in rovina

di CARLO SALINARI

Roma va in rovina: gravi lesioni che si sono manifestate nel vecchio edificio del Collegio Romano hanno costretto i dirigenti della biblioteca a le autorità a impedire l'affluenza del pubblico. Le vecchie mura non resistono al peso di due milioni di volumi: così ci dicono i tecnici, gli ingegneri. Probabilmente, fra qualche settimana o qualche mese il genio civile, dopo aver debitamente puntellato, farà insistere? Arretratezza, arretratezza e arretratezza. L'unico settore in cui si civetta con l'età moderna è quello del catalogo per soggetto che cominciò dal 1920. Prima niente. Chi ha avuto, ha avuto, ha avuto: scordiamoci il passato e non se ne parli più.

La biblioteca nazionale è un simbolo della situazione della maggior parte delle biblioteche italiane, è un simbolo della situazione della organizzazione della cultura in Italia, è un simbolo dell'interesse del governo clericale per i problemi della nostra cultura. Perché alla base di tutte queste defezioni non bisogna ricerare responsabilità del personale (limitate forse solo a casi molto particolari) del pubblico (fra cui disedutamente esiste in alcuni casi non è un fatto decisivo): bisogna ricercare la responsabilità delle autorità che stanziano per la biblioteca nazionale fondi inferiori a quanto si spende per mantenere la macchina al segretario particolare di un ministro. A parte le spese del personale, la biblioteca ha un bilancio di 10 milioni l'anno: con i quali dovrebbe anche assicurare l'acquisto delle riviste e delle opere straniere. Sensati se facciamo un paragone: ma l'amministrazione di sinistra della provincia di Roma ha stanziato per la sua biblioteca, che è quattrocento volte più piccola di quella nazionale, due milioni e mezzo.

La verità è che le biblioteche danno fastidio e di fastidio a cercare nel catalogo generale i libri usciti in Italia dopo la liberazione: ne trovate uno su dieci. Quelli che mancano, se avrete fortuna, li troverete fra le nuove acquisizioni. Cosa nuova accrescione è ancora il « Cristo » si è fermato a Eboli » di Carlo Levi, malgrado che sia uscito otto anni or sono; ed è tanto nuova quell'accrescione che gli altri libri di Levi non risultano in nessun posto, non sono ancora arrivati. Comunque Carlo Levi non ha l'onore di una scheda nel catalogo generale della biblioteca nazionale di Roma. E invece ha una scheda nelle biblioteche di Londra e di Leningrado. È inutile dire che Domenico Rea per la biblioteca nazionale non esiste. Forse non è il caso di sollevare rumore perché venne considerato un giovanotto che deve ancora formarsi. Ma più grave è il fatto che la biblioteca nazionale non si è accorta della pubblicazione di diversi volumi di Antonio Gramsci, i quali hanno anche ottenuto un certo successo. Se voi chiedete di Gramsci a un qualsiasi studioso italiano, nel peggior dei casi — se si tratta di persona particolarmente gretta e faziosa — vi risponderà che è senza dubbio un pensatore interessante ma frammentario. Comunque vi concederò volenteri che le sue opere sono da considerare un avvenimento culturale di questo dopoguerra. Ma la voce Gramsci alla biblioteca nazionale non esiste. Togliatti è un po' più fortunato: ha una schedina. Tuttavia la sua attività si ferma al 1945: dopo quella data, per la biblioteca nazionale, Togliatti non ha scritto più nulla. Si potrebbe continuare, ma non ne vale la pena: queste considerazioni sono pane quotidiano, amaro-pane quotidiano di tutti gli studiosi romani.

La biblioteca nazionale di Roma vive e vegeta all'insegna dell'arretratezza. Arretratezza nell'edificio, abbiamo detto; arretratezza nella tecnica degli schedari; arretratezza nel contenuto degli schedari. E arretratezza — che raggiunge l'assurdità in certi casi — nei servizi. Con due milioni di volumi vi è un solo montacarichi (che spesso non funziona); in un edificio enorme non esiste la posta pneumatica e i mezzi moderni che assicurano una rapida trasmissione dei moduli di richiesta e dei libri; i libri vengono trasportati con alcuni antidiavolini e cigolanti carrelli di legno (chi non si sente sfrangiare i nervi nel bel mezzo della lettura dal cingolo di quei carrelli, che stanno in confronto ad un'attrezzatura moderna nello stesso rapporto in cui una romantica bottiglia si trova di fronte alla metropolitana?); la scalinatura è di legno; non esiste una sala riservata per i manoscritti e gli incunaboli. Forse non ci crederete ma, con due milioni di volumi, non esistono aspirapolveri. La spolveratura viene fatta, come nel buon tempo antico, dagli invasori del pianino. Una volta, con il pianino, due milioni di volumi: private a contare e prima di arrivare alla fine vi sarete addormentati.



Si è aperta in questi giorni alla galleria « il Pincio » una collettiva di pittori, che comprende quadri di Levi, Puricelli, Omicelli, Ferrieri, Anna Salvatore, Trombadori, Fanuzzi, Fausto Becc, Natale Orsi, Marocchini, Utatolo, Armocida, Sarra, Bartolini e Sbardella. Nella foto: un particolare del quadro di Anna Salvatore: « Il ferito ».

GIUSTIZIATO IERI ALL'ALBA IL MOSTRO DI LONDRA

# Il boia ha sigillato le labbra di Christie

Scompare con lui l'unica persona che avrebbe potuto rendere giustizia alla memoria di Evans — Folla a Pentonville — Plebiscito a Londra per una inchiesta pubblica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 15. — Alle nove di stamane è stato appeso alla porta della prigione di Pentonville, in una modesta cornice di legno, un laconico foglietto: « I sottoscritti dichiarano che la sentenza di morte di John Reginald Holiday Christie, nella prigione di Sua Maestà di Pentonville n. 7, in nostra presenza è stata eseguita. — Foto: Sceriffo governatore della prigione, ecc. ».

Qualche centinaio di persone aveva fatto ressa fino dalle primissime ore del mattino per assistere a questa tragica, incolore cerimonia. Qualche mese fa, un analogo avviso era stato affisso per annunciare l'impiccagione del giovane Bentley accusato di complicità nell'assassinio di un poliziotto; e si ricorderà l'emozione del pubblico, il tentativo di assalto alla prigione, stroncato dalle guardie, la compassione per quel giovane vittima della giustitia.

« E' stato — commenta un giornale — uno dei più grossi e ordinati assembramenti davanti a Pentonville, che i custodi della prigione possono ricordare. »

Solo quando fu affisso l'annuncio di morte, vi fu un po' di confusione, ma un ufficiale di polizia organizzò una fila e così ognuno poté leggere con calma le poche, definite parole. Qualche minuto dopo le nove, un altro foglietto venne appeso al battente: era il certificato di morte diramato dal chirurgo James Mason, il quale confermava che il boia Pierrepont aveva compiuto il proprio macabro lavoro. Il quale è stato sbrogliato con la consueta precisione e rapidità: cinque minuti prima delle nove, Christie è uscito dalla cella della morte, e fati pochi passi, si è trovato ai piedi della forca cui tre anni fa fu appeso « fino a che morisse non sopravvenga ».



Aspettava il voto il mostro di Notting Hill. Gli altri erano ormai macilenti e non potevano più concedergli neanche di guardare in viso gli uomini.

come dice la formula sacramentale: il suo coinquinto ed amico Evans.

Nessuno può dire se l'ombra del giovane camionista sia passata per un attimo davanti alla mente del mostro. Nessuno può dire se, in quest'istante, una confessione definitiva non sia salita alle

labbra di Christie, subito soffocata dal cappio del signor Pierrepont. Poiché i destinii di questi due uomini, Evans e Christie, continuavano ad essere legati nella tomba, lo saranno fino a quando non sarà chiarito il mistero di chi uccise la signora Evans, se il marito o il mostro di Londra.

L'inchiesta conclusasi ieri sera con la pubblicazione del libro bianco lasciò troppi dubbi nell'opinione pubblica: oggi l'ultimo, il più valido testimone è sparito dalla faccia della terra, e non si sa come si possa ormai scoprire la verità. La nuova inchiesta, che i due abituati laburisti hanno sollecitato con una mozione, quale possibilità ha di sfondare la cortina definitiva che la morte ha steso sugli appenimenti? Potrà la commissione di deputati, sempre che venga formata, superare gli scogli dell'omertà della polizia e dei magistrati che si sono così ben trincerati dietro le conclusioni raggiunte dal magistrato inquirente Henderson?

Certo, se l'inchiesta fosse stata pubblica, le domande che ognuno si pone avrebbero potuto ottenere risposte più chiare. Ma così come non andate le cose, anche se l'inchiesta è stata condotta con piena equità nessuno è disposto a congedarla a occhi chiusi. E polizia e magistrati escono da questa inchiesta molto più malconci che se avessero permesso al pubblico di guardare più da vicino gli avvenimenti che si svolsero tre anni fa, quando Evans venne accusato di aver assassinato moglie e figlia e impiccata sulla base di pochissime prove veramente conclusive.

Nella seconda parte del programma il Galliera ha ricevuto gli applausi dei presenti nell'ippodromo VIII Sinfonia, in maggio, di Beethoven.

Alceo Galliera a Massenzio

Buon successo ha tenuto Alceo Galliera ieri alla Basilica di Massenzio. Dopo l'ouverture

del segreto di Susanna di Wolf-Ferrigno, di Beethoven.

Il Centro Popolare del Libro e la rivista Letture, partecipi dell'importanza della questione, hanno organizzato oggi un importante dibattito al quale è assicurato l'intervento di uomini di cultura, di docenti, di educatori, e di quanti sono interessati alla conservazione e all'accres-

“PARTITO E POPOLO,, UN ARTICOLO DELLA RIVISTA SOVIETICA “IL COMUNISTA,

# Masse e individui

Pubblichiamo qui la continuazione dell'importante articolo pubblicato dalla rivista « Il comunista », organo teorico del Comitato Centrale del P.C. dell'URSS. La prima parte dell'articolo è stata pubblicata nel nostro numero di ieri.

II

Il compito delle masse lavoratrici aumenta particolarmente nell'epoca dell'imperialismo e della rivoluzione proletaria, quando il capitalismo affonda e trionfa sul socialismo, quando le condizioni obiettive sono maturate per la rivoluzione socialista e quando alla testa di queste masse vi è una avanguardia, una classe rivoluzionaria conseguente al progresso sociale, tanto meglio essi lottano per difendere la classe operaia in quanto le abilità ad aspettare che siano alcuni individui, i dirigenti, i superiori, a fare cosa. Simile ideologia non ha nulla di comune con il marxismo-leninismo che pone molto in alto l'azione e l'iniziativa delle masse popolari, di raggiungere quel fine, la trasformazione in questa maniera in una forza invincibile.

Il nostro partito educa i suoi quadri nello spirito di devotissimo al popolo, alla classe operaia, al Partito comunista. Più la classe operaia e il popolo lottano per il progresso politico, per il Partito comunista. Più la classe operaia e il popolo lottano per il progresso politico, per il Partito comunista.

Il partito comunista

del progresso sociale, tanto meglio essi lottano per difendere la classe operaia in quanto le abilità ad aspettare che siano alcuni individui, i dirigenti, i superiori, a fare cosa. Simile ideologia non ha nulla di comune con il marxismo-leninismo che pone molto in alto l'azione e l'iniziativa delle masse popolari, di raggiungere quel fine, la trasformazione in questa maniera in una forza invincibile.

Il nostro partito

comunista di dirigere fruttuosamente lo Stato e il popolo. La nostra propaganda fa tutto il possibile per mettere in luce qual è il ruolo delle masse popolari e del Partito comunista, l'união del Partito del popolo, il ruolo dirigente del Partito nella società socialista, la sua illimitata devozione all'interesse del popolo, la sua cura costante del benessere e della felicità di questo popolo. Soltanto una proposta così concepita permette di dare ai nostri quadri e a tutti i sovietici una formazione marxista-leninista, di inculcare in essi la devozione per il Partito comunista, creare la loro storia edificando la società nuova.

La qualità fondamentale del comunista

I fondatori del comunismo scientifico, i capi e gli educatori dei lavoratori, Marx, Engels, Lenin e Stalin, si sono energicamente levati contro la sottovalutazione della parte delle masse e del Partito nella storia e contro il culto dell'individuo. Sin dalle loro prime opere Marx e Engels hanno frantumato le teorie reazionarie degli heliocentri tedeschi e dello storico inglese Carlyle, i quali, sia gli uni che gli altri, predicavano il culto dell'individuo e calunniavano le masse lavoratrici rivoluzionarie. Durante tutto il periodo della loro attività Marx ed Engels hanno lottato contro il culto dell'individuo.

Prendendo per

ogni culto della personalità, durante l'esistenza dell'Internazionale — scriveva Marx — non ha mai più permesso la pubblicazione dei numerosi messaggi atletastici dei grandi uomini sono a volte presentate come la forza determinante dell'evoluzione storica, quella che avrebbe deciso della riuscita delle guerre e delle lotte di classe. Per educare in modo giusto i quadri comunisti, e tutti i lavoratori occorre finire la storia edificando la società nuova.

Questo lotta contro le concezioni idealistiche sussistono purtroppo ancora nel lavoro pratico di propaganda. Certi libri, certi articoli, certe conferenze espongono in modo errato la funzione delle masse, delle classi, del Partito e degli individui nella storia. Si costitano ritorni alla teoria dell'« eroe » e al culto dell'individuo, sebbene il nostro Partito li abbia da lungo tempo denunciati, sia l'una che l'altra. La volontà e l'azione dei grandi uomini sono a volte presentate come la forza determinante dell'evoluzione storica, quella che avrebbe deciso della riuscita delle guerre e delle lotte di classe.

Prendendo per

ogni culto della personalità, durante l'esistenza dell'Internazionale — scriveva Marx — non ha mai più permesso la pubblicazione dei numerosi messaggi atletastici dei grandi uomini sono a volte presentate come la forza determinante dell'evoluzione storica, quella che avrebbe deciso della riuscita delle guerre e delle lotte di classe.

Prendendo per

ogni culto della personalità, durante l'esistenza dell'Internazionale — scriveva Marx — non ha mai più permesso la pubblicazione dei numerosi messaggi atletastici dei grandi uomini sono a volte presentate come la forza determinante dell'evoluzione storica, quella che avrebbe deciso della riuscita delle guerre e delle lotte di classe.

Prendendo per

ogni culto della personalità, durante l'esistenza dell'Internazionale — scriveva Marx — non ha mai più permesso la pubblicazione dei numerosi messaggi atletastici dei grandi uomini sono a volte presentate come la forza determinante dell'evoluzione storica, quella che avrebbe deciso della riuscita delle guerre e delle lotte di classe.

Prendendo per

ogni culto della personalità, durante l'esistenza dell'Internazionale — scriveva Marx — non ha mai più permesso la pubblicazione dei numerosi messaggi atletastici dei grandi uomini sono a volte presentate come la forza determinante dell'evoluzione storica, quella che avrebbe deciso della riuscita delle guerre e delle lotte di classe.

Prendendo per

ogni culto della personalità, durante l'esistenza dell'Internazionale — scriveva Marx — non ha mai più permesso la pubblicazione dei numerosi messaggi atletastici dei grandi uomini sono a volte presentate come la forza determinante dell'evoluzione storica, quella che avrebbe deciso della riuscita delle guerre e delle lotte di classe.

Prendendo per

ogni culto della personalità, durante l'esistenza dell'Internazionale — scriveva Marx — non ha mai più permesso la pubblicazione dei numerosi messaggi atletastici dei grandi uomini sono a volte presentate come la forza determinante dell'evoluzione storica, quella che avrebbe deciso della riuscita delle guerre e delle lotte di classe.

Prendendo per

ogni culto della personalità, durante l'esistenza dell'Internazionale — scriveva Marx — non ha mai più permesso la pubblicazione dei numerosi messaggi atletastici dei grandi uomini sono a volte presentate come la forza determinante dell'evoluzione storica, quella che avrebbe deciso della riuscita delle guerre e delle lotte di classe.

Prendendo per

ogni culto della personalità, durante l'esistenza dell'Internazionale — scriveva Marx — non ha mai più permesso la pubblicazione dei numerosi messaggi atletastici dei grandi uomini sono a volte presentate come la forza determinante dell'evoluzione storica, quella che avrebbe deciso della riuscita delle guerre e delle lotte di classe.

Prendendo per

ogni culto della personalità, durante l'esistenza dell'Internazionale — scriveva Marx — non ha mai più permesso la pubblicazione dei numerosi messaggi atletastici dei grandi uomini sono a volte presentate come la forza determinante dell'evoluzione storica, quella che avrebbe deciso della riuscita delle guerre e delle lotte di classe.

Prendendo per

ogni culto della personalità, durante l'esistenza dell'Internazionale — scriveva Marx — non ha mai più permesso la pubblicazione dei numerosi messaggi atletastici dei grandi uomini sono a volte presentate come la forza determinante dell'evoluzione storica, quella che avrebbe deciso della riuscita delle guerre e delle lotte di classe.

Prendendo per

ogni culto della personalità, durante l'esistenza dell'Internazionale — scriveva Marx — non ha mai più permesso la pubblicazione dei numerosi messaggi atletastici dei grandi uomini sono a volte presentate come la forza determinante dell'evoluzione storica, quella che avrebbe deciso della riuscita delle guerre e delle lotte di classe.

Prendendo per

ogni culto della personalità, durante l'esistenza dell'Internazionale — scriveva Marx — non ha mai più permesso la pubblicazione dei numerosi messaggi atletastici dei grandi uomini sono a volte presentate come la forza determinante dell'evoluzione storica, quella che avrebbe deciso della riuscita delle guerre e delle lotte di classe.

Prendendo per

ogni culto della personalità, durante l'esistenza dell'Internazionale — scriveva Marx — non ha mai più permesso la pubblicazione dei numerosi messaggi atletastici dei grandi uomini sono a volte presentate come la forza determinante dell'evoluzione storica, quella che avrebbe deciso della riuscita delle guerre e delle lotte di classe.

Prendendo per

ogni culto della personalità, durante l'esistenza dell'Internazionale — scriveva Marx — non ha mai più permesso la pubblicazione dei numerosi messaggi atletastici dei grandi uomini sono a volte presentate come la forza determinante dell'evoluzione storica, quella che avrebbe deciso della riuscita delle guerre e delle lotte di classe.

Prendendo per

ogni culto della personalità, durante l'esistenza dell'Internazionale — scriveva Marx — non ha mai più permesso la pubblicazione dei numerosi messaggi atletastici dei grandi uomini sono a volte presentate come la forza determinante dell'evoluzione storica, quella che avrebbe deciso della riuscita delle guerre e delle lotte di classe.

Il cronista riceve  
dalle ore 17 alle 22

## LA LOTTA PER L'AUMENTO DELL'INDENNITÀ DI CONTINGENZA

**Di Vittorio interverrà domani alla riunione del Consiglio delle Leghe**

Ieri hanno sospeso il lavoro i dipendenti della Stigler-Otis - Oggi scioperano gli operai del settore del legno, domani i poligrafici e i chimici

Domani, alle ore 18, si riuniranno i chimici della Pirelli sospesi dalla Camera del Lavoro per le contingenze, i sindacati delle leghe e dei sindacati della città e delle province per decidere le forme di lotta da adottare per portare avanti la lotta per le sospensioni di lavoro ad ottobre. Il numero è di 250 mila delle contingenze. L'assemblea sarà presieduta dal compagno Di Vittorio, il quale interverrà nella discussione con un importante discorso. Di Vittorio parlerà della battaglia in corso per elevare l'entità di vita del lavoratore e illustrerà i significati dell'industria attuando in modo unitario sono la migliore risposta all'attaccamento di infrastruttura dell'Unione degli industriali dinanzi ai membri della commissione esecutiva della C.d.L., i membri dei comitati direttivi dei sindacati dell'industria e gli attivisti sindacali.

Ieri la lotta per l'aumento della contingenza si è arricchita di nuovi episodi. I lavoratori dell'azienda "Stigler-Otis", hanno sospeso il lavoro per due ore. Oltre a chiedere l'aumento della contingenza, i lavoratori di questa azienda chiedono il rispetto di un accordo aziendale che prevede migliori salari salariali. Gli operai della "Stigler-Otis" hanno deciso di sospendere numericamente il lavoro sabato, il giorno dopo 12.

Si sono tenute in questi giorni numerose riunioni dei comitati direttivi dei sindacati provinciali dell'industria. Nei avvocati della chiesa, che ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri, il comitato direttivo del sindacato dei lavoratori del legno ha deciso di proclamare la sospensione del lavoro per un'ora in tutte le aziende della categoria. Oggi alle 15 i lavoratori sospenderanno il lavoro per appoggiare la richiesta di aumento della contingenza.

La segreteria del sindacato provinciale dei lavoratori chimici ha deciso di proclamare per domani uno sciopero di due ore in tutte le aziende chimiche della città e della provincia. Le modalità della sospensione del lavoro verranno stabilite dai dirigenti sindacali di ogni azienda.

Il comitato direttivo del sindacato dei chimici si riunirà il nuovo questo pomeriggio alle ore 18.

Il direttivo dei poligrafici e dei cartari, riunitosi nel pomeriggio di ieri, ha deciso per domani una sospensione di due ore in tutte le aziende tipografiche e in tutte le cartiere. La sospensione verrà effettuata due ore prima del termine della giornata lavorativa. In tutte le aziende del settore poligrafico e cartario, espressi nella giornata di venerdì i turni di lavoro straordinario. Particolari disposizioni sono state fissate per quanto riguarda gli addetti ai quotidiani. In questo settore sospenderanno oggi il lavoro, per un'ora, i poligrafici di Tivoli mentre nella stessa città

**Domani parla Terracini  
all'Ass. Italia-Romania**

Il sen. Umberto Terracini, presidente del Comitato Italiano per il IV Festival Mondiale della Gio-

## L'APPELLO DELLA C.D.L.

**Un'ora di lavoro  
per la C.G.I.L.**

Raccogliendo l'appello lanciato dalla C.G.I.L., la commissione esecutiva camerale ha rivolto un invito a tutti i lavoratori di ogni categoria della nostra provincia, organizzati e non organizzati, affinché sottoscrivano un'ora di lavoro per la C.G.I.L.

Nel suo invito, la C.E. si è dichiarata certa che i lavoratori effettueranno con slancio ed entusiasmo la sottoscrizione in ogni azienda, cantieri, uffici, casella della provincia, consapevoli della necessità di rendere sempre più forte l'organizzazione sindacale ed assicurare i mezzi necessari per condurre vittoriosamente le lotte per il lavoro, il pane e la difesa dei diritti democratici e sindacali.

I membri della C.E. hanno voluto essere i primi ad aprire la sottoscrizione nella nostra provincia. Si prosegue da Martedì 17 luglio, sottoscrittabile dalla C. G.I.L. ai dipendenti della C. d. L. e della delegazione romana sono invitati a rivolgersi al più presto presso il Comitato Provinciale (via Aterno 12, tel. 847928).

**«Un governo che rispetti la volontà degli italiani»**

Conversazioni sulla formazione del governo sono state avviate dai settori Ambrosio, Donini alle ore 20 alla sezione Lavori pubblici e dell'onorevole Carlo Cavigliani, alle 20, alla Sezione Donna Olimpia.

Conversazioni sulla stessa tematica saranno tenute domani, alle ore 21, a Latino Metronio e l'altro, hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori dell'azienda "Appio", nella serata di ieri l'altro, hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gettito di ciascuna delle aziende di cui sopra.

I lavoratori della "Ariete" e "Regis-Arman" hanno versato al sindacato il gett

# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

SUL TOUR CONTINUA A SVENTOLARE LA BANDIERA ROSSA DEGLI UOMINI DI CORAGGIO E DI BUONA VOLONTÀ

## Mahè, gregario di Robic, conquista la maglia gialla nella dodicesima tappa vinta in volata da Darrigade

Diciannove corridori col tempo del vincitore - Gli assi addormentati arrivano a 20'44" - Binda dichiara che non vi sono più speranze per la nostra squadra - Egli intanto continua a sbagliare tattica tenendo al guinzaglio Rossello e Baroni

### L'ordine d'arrivo

	1) DARRIGADE (Sud Ovest), che copre i 228 km. della 12^ tappa Luchon-Albi in 5'40"40" alla media oraria di Km. 40,358; 2) Van Geneugden (Belgio); 3) Bastianelli (Sud Ovest); 4) Pironet (Sud-Ovest); 5) Querida (de France); 6) Freudenthal (N.E.C.); 7) Adriaansens (Belgio); 8) Trohat (Spagna); 9) Ernerz (Svizzera); 10) Kemp (Lussemburgo); 11) Kirsch (Lus.; 12) Van Est (Olanda). Classificati con lo stesso tempo altri 12 corridori: Diot, Rondeau, Azéma, Meunier, Mallejac, Bianchi, Mahè, Mathe, Masse, Pontet, Colette; 25) Dupont a 7'15"; 26) Rossello (Italia) a 10'57"; 32) Magni a 20'44"; 33) Baroni (Italia) s.t.; 34) Geminiani (Fr.) s.t.; 35) Roble (Ovest) s.t.; 38) a pari merito con molti altri Astrua, Bardi, Camoriano, Drel, Isotti, Baroni, lo svizzero Scherer, il francese Bobet, tutti col tempo di Magni.

Caput (Ile-de-France) non è partito da Luchon, Hanno abbandonato: Guignen (Ile-de-France) e Vivier (Sud-Ovest).

### La classifica generale

1) MAHE' Andrè (Ovest); 2) Ernerz (Lus.), a 1'18"; 3) Anzile (N.E.C.); 4) Roble (Francia); a 9'30"; 5) Scher (Svizzera); a 9'08"; 6) Pironet (Sud-Ovest); a 10'39"; 7) Van Est (Olanda); a 10'59"; 8) Bardi (Italia); a 10'59"; 9) Mallejac (Ovest); a 14'49"; 10) ASTRUA a 16'02"; 11) Bobet a 18'02"; 15) ROSELLO a 21'35"; 20) Laureti a 21'44"; 19) BARTALI a 23'20"; 21) Geminiani a 23'34"; 20) MAGNI a 23'58"; 31) ISOTTI a 53'05"; 57) CORRIERI e BARONI a 59'42"; 13) DREL a 1.28'20".
---

### Classifica a squadre

Classifica generale a squadre dopo la dodicesima tappa:
1) Nord-Centro; 2) Ovest a 14'52"; 3) Bardinot a 14'57"; 4) Olanda a 50'03"; 5) Ille de France a 1.4'00"; 6) Francia a 1.16'08"; 7) ITALIA a 1.26'58"; 8) Lussemburgo a 1.36'48"; 9) Sud-Ovest a 1.53'40"; 10) Spagna a 1.59'47"; 11) Bari a 2.10'24"; 12) Sud-Est a 2.11'52".

(Dal nostro inviato speciale)

difficile è Bobet, il quale ha fortuna perché l'estate si fa più lunga. In fuga, con 40'70" di vantaggio, Van Breenen, Diederich e Bulte, arrivato a 1'18", si trovano davanti a Van Geneugden, Badianelli, Quentin, Forestier e gli altri, «ex aequo». Dopo 7'17", arriva Dupont; dopo 10'57", Rossello vince lo sprint con Debruyne, Van Breenen, Voorting, Suikerbuik e Rock; dopo 20'44"! Arrivano i campioni più «assi». Magni che si batte per la classifica a punti del tifoso dei cinquant'anni, si impone netto davanti a Baroni, Geminiani e Robic nella volata.

Robic ha dunque, perduto la maglia... e non solo Mahè, il gregario già salita davanti: il «gioco» a Robic, lo fanno anche Ernerz e Anzile. Si capisce che Robic è furioso; si capisce che Robic se la prende in malaparte e dice a Mahè: «Tu sei un uomo cattivo!». Poi se ne va, Maria indinauta e offesa di chi è stato tradito da un amico.

Strada comoda, oggi: strada tutta in burrasca, domani. Da Albi a Beziers il «Tour» di nuovo, andrà su e giù, in altalena, sulle montagne del Tarn e dell'Hérault; il «Tour» andrà a cercare due traguardi di rossi di montagna: il Col Du Pin Redon (metri 800) e il Col Des Treize-Vents (a quota 600).

Lotta al coltellino, dunque anche da Albi a Beziers, chilometri 189? È possibile. Però gli uomini, per passare i Pirenei, hanno chiesto una sospensione agli stafescenti: Robic è nervoso. Scherer fa la bava, Bawin cammina a zig-zag... Bartali intanto, dice che la strada è ancora lunga. Si vedrà.

ATTILIO CAMORIANO

l'asfalto del circuito di Albi e Darrigade unisce con facilità davanti a Van Geneugden, Badianelli, Quentin, Forestier e gli altri, «ex aequo». Dopo 7'17", arriva Dupont; dopo 10'57", Rossello vince lo sprint con Debruyne, Van Breenen, Voorting, Suikerbuik e Rock; dopo 20'44"! Arrivano i campioni più «assi». Magni che si batte per la classifica a punti del tifoso dei cinquant'anni, si impone netto davanti a Baroni, Geminiani e Robic nella volata.

Robic ha dunque, perduto la maglia... e non solo Mahè, il gregario già salita davanti: il «gioco» a Robic, lo fanno anche Ernerz e Anzile. Si capisce che Robic è furioso; si capisce che Robic se la prende in malaparte e dice a Mahè: «Tu sei un uomo cattivo!». Poi se ne va, Maria indinauta e offesa di chi è stato tradito da un amico.

Strada comoda, oggi: strada tutta in burrasca, domani. Da Albi a Beziers il «Tour» di nuovo, andrà su e giù, in altalena, sulle montagne del Tarn e dell'Hérault; il «Tour» andrà a cercare due traguardi di rossi di montagna: il Col Du Pin Redon (metri 800) e il Col Des Treize-Vents (a quota 600).

Lotta al coltellino, dunque anche da Albi a Beziers, chilometri 189? È possibile. Però gli uomini, per passare i Pirenei, hanno chiesto una sospensione agli stafescenti: Robic è nervoso. Scherer fa la bava, Bawin cammina a zig-zag... Bartali intanto, dice che la strada è ancora lunga. Si vedrà.

ATTILIO CAMORIANO

### MALGRADO LA GRANDE PARTITA DI MORO

## Battuta di misura la Roma dal tecnico Corinthians (1-0)

Il goal brasiliano segnato da Luisinho al 22' del primo tempo

ROMA: Moro, Venturi R., Cardarelli, Bortolotto, Grossi, Venturi A., Chiggi, Pandolfini, Galli, Bonelli, Persinotto.

CORTINAS: Cabezon, Idalgo, Oliva, Gómez, Montero, Roero, Nardó, Luliano, Balazán, Carbone, Vermelho.

Marcatori: nel 1. tempo al 22' Luizinho.

Arbitro: Jackson (Venezuela).

STASERA A VILLA GLORI

Montana e Confesse De Solà a confronto nel Pr. Nettuno

LA RIVISTAZIONE DEL «TUTTO SPORT»

alla squadra brasiliana di mettere varie volte in serie perciò la porta giallo-rossa, peraltro difesa egregiamente.

Il Corinthians è sembrato molto meglio in linea tecnica e spesso anche più veloce del romani.

Stasera a Villa Glori

be trovare la sua corsa.

21. Ecco le nostre selezioni:

Premio Celli: Breve, Moro da Lupo, Montanelli, Ceballos, Díaz, Vassalli, Gómez, Montero, Pintor, Vassalli.

Il Corinthians è sembrato molto meglio in linea tecnica e spesso anche più veloce del romani.

Stasera a Villa Glori

La riunione avrà inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni:

Premio Celli: Breve, Moro da Lupo, Montanelli, Ceballos, Díaz, Vassalli, Gómez, Montero, Pintor, Vassalli.

Il Corinthians è sembrato molto meglio in linea tecnica e spesso anche più veloce del romani.

Stasera a Villa Glori

be trovare la sua corsa.

21. Ecco le nostre selezioni:

Premio Celli: Breve, Moro da Lupo, Montanelli, Ceballos, Díaz, Vassalli, Gómez, Montero, Pintor, Vassalli.

Il Corinthians è sembrato molto meglio in linea tecnica e spesso anche più veloce del romani.

Stasera a Villa Glori

be trovare la sua corsa.

21. Ecco le nostre selezioni:

Premio Celli: Breve, Moro da Lupo, Montanelli, Ceballos, Díaz, Vassalli, Gómez, Montero, Pintor, Vassalli.

Il Corinthians è sembrato molto meglio in linea tecnica e spesso anche più veloce del romani.

Stasera a Villa Glori

be trovare la sua corsa.

21. Ecco le nostre selezioni:

Premio Celli: Breve, Moro da Lupo, Montanelli, Ceballos, Díaz, Vassalli, Gómez, Montero, Pintor, Vassalli.

Il Corinthians è sembrato molto meglio in linea tecnica e spesso anche più veloce del romani.

Stasera a Villa Glori

be trovare la sua corsa.

21. Ecco le nostre selezioni:

Premio Celli: Breve, Moro da Lupo, Montanelli, Ceballos, Díaz, Vassalli, Gómez, Montero, Pintor, Vassalli.

Il Corinthians è sembrato molto meglio in linea tecnica e spesso anche più veloce del romani.

Stasera a Villa Glori

be trovare la sua corsa.

21. Ecco le nostre selezioni:

Premio Celli: Breve, Moro da Lupo, Montanelli, Ceballos, Díaz, Vassalli, Gómez, Montero, Pintor, Vassalli.

Il Corinthians è sembrato molto meglio in linea tecnica e spesso anche più veloce del romani.

Stasera a Villa Glori

be trovare la sua corsa.

21. Ecco le nostre selezioni:

Premio Celli: Breve, Moro da Lupo, Montanelli, Ceballos, Díaz, Vassalli, Gómez, Montero, Pintor, Vassalli.

Il Corinthians è sembrato molto meglio in linea tecnica e spesso anche più veloce del romani.

Stasera a Villa Glori

be trovare la sua corsa.

21. Ecco le nostre selezioni:

Premio Celli: Breve, Moro da Lupo, Montanelli, Ceballos, Díaz, Vassalli, Gómez, Montero, Pintor, Vassalli.

Il Corinthians è sembrato molto meglio in linea tecnica e spesso anche più veloce del romani.

Stasera a Villa Glori

be trovare la sua corsa.

21. Ecco le nostre selezioni:

Premio Celli: Breve, Moro da Lupo, Montanelli, Ceballos, Díaz, Vassalli, Gómez, Montero, Pintor, Vassalli.

Il Corinthians è sembrato molto meglio in linea tecnica e spesso anche più veloce del romani.

Stasera a Villa Glori

be trovare la sua corsa.

21. Ecco le nostre selezioni:

Premio Celli: Breve, Moro da Lupo, Montanelli, Ceballos, Díaz, Vassalli, Gómez, Montero, Pintor, Vassalli.

Il Corinthians è sembrato molto meglio in linea tecnica e spesso anche più veloce del romani.

Stasera a Villa Glori

be trovare la sua corsa.

21. Ecco le nostre selezioni:

Premio Celli: Breve, Moro da Lupo, Montanelli, Ceballos, Díaz, Vassalli, Gómez, Montero, Pintor, Vassalli.

# La pagina della donna



Una popolare offre a Edoardo D'Onofrio un fascio di garofani rossi

DIECI ANNI DI LOTTE E DI VITTORIE DELLE COMUNISTE ROMANE

## Da un nucleo di eroiche partigiane a un movimento per il riscatto della donna

La manifestazione al Teatro dei Satiri - Laura Ingrao ed Egle Gualdi rievocano le battaglie antifasciste - Le prime otte di massa per il pane e la casa ricordate da Nadia Spano - Due mila nuove compagne si sono iscritte al P.C.I.

**La spontaneità, la semplicità, il calore umano, la disinvolta popolarità che caratterizzano il popolo e i partecipanti delle donne romane hanno dato il tono all'assemblea dell'Attivo femminile comunista svoltasi nel pomeriggio di martedì al Teatro dei Satiri sotto la presidenza di Edoardo D'Onofrio. La manifestazione aveva uno scopo significativo: festeggiare e ricordare il decennio di attività del monumento comunista femminile della Capitale nell'anniversario del 14 luglio, il giorno che vide il popolo romano trepidare e lottare contro la forza dei suoi sentimenti offesi per l'ignobile tentato contro la vita del compagno Togliatti.**

Era presente nella sala tutte le donne comuniste che hanno diretto le organizzazioni femminili democratiche sin dal lontano 1943, quando an-

cora Roma soffriva sotto l'occupazione nazista; le dirigenti delle sezioni e delle ecclisse femminili del nostro Partito; i rappresentanti delle donne romane al Parlamento, le sederebbero una seduta a Montecitorio che Onofrio, discorso aperto alla assemblea, era solennità con la quale presentò la prima volta al pubblico di voti nelle recenti legislative di ottobre 1952. Erano in precedenza state chiamate alla Presidenza romane in vestiti semplici, tra gli appuntamenti delle donne di famiglia con i loro bambini, le compagnie che ragazzini, impiegate e donne multiformi attività attraverso le quali le nostre compagnie hanno stabilito profondi contatti con le donne di ogni categoria sociale.

Era presente nella sala tutto il popolo romano, che varia d'entusiasmo, diviene ritmato, mentre il nome del popolare dirigente del popolo romano ri-

suona in tutta la sala. Il Vice Presidente della Camera e un po' il "loro" Vice Presidente; ed è con stessa solennità con la quale presentò la prima volta al pubblico di voti nelle recenti legislative di ottobre 1952. Erano in precedenza state chiamate alla Presidenza romane in vestiti semplici, tra gli appuntamenti delle donne di famiglia con i loro bambini, le compagnie che ragazzini, impiegate e donne multiformi attività attraverso le quali le nostre compagnie hanno stabilito profondi contatti con le donne di ogni categoria sociale.

Era presente nella sala tutto il popolo romano, che varia d'entusiasmo, diviene ritmato, mentre il nome del popolare dirigente del popolo romano ri-

vincerle con la nostra parola. Il Vice Presidente della Camera e un po' il "loro" Vice Presidente; ed è con stessa solennità con la quale presentò la prima volta al pubblico di voti nelle recenti legislative di ottobre 1952. Erano in precedenza state chiamate alla Presidenza romane in vestiti semplici, tra gli appuntamenti delle donne di famiglia con i loro bambini, le compagnie che ragazzini, impiegate e donne multiformi attività attraverso le quali le nostre compagnie hanno stabilito profondi contatti con le donne di ogni categoria sociale.

Era presente nella sala tutto il popolo romano, che varia d'entusiasmo, diviene ritmato, mentre il nome del popolare dirigente del popolo romano ri-

commuovere ripensare al nostro lavoro di allora, difficile quadruplicato, rispetto al '52, che sono oggi le dirigenti più esperte, come eravamo di esperienza, di mezz'etate. Ed ecco ancora una visita di Roma di molti anni fa: Roma invasa dai soldati americani, che portavano la corruzione; Roma con le strade piene di bambini soli. Ma non è oggi. Noi non ricordiamo gli anni di allora, ma ricordiamo la nostra vittoria. In una parola, le donne romane contro lo invasore nazista prima, per la conquista di un migliore avvenire, di un più alto livello di vita poi.

E' Laura Ingrao ad avere per prima la parola. Dalle sue parole riunisce l'immagine di Roma, quale era dieci anni fa, quale noi stesse, se a parte a riandiamo con la memoria a quel tragico periodo, lo ricordiamo. Una città schiacciata dal peso di una dittatura ferocia, assediata dalla fame e dalla miseria, immersa nel dolore dei suoi martiri. «Quante erano

dice Laura Ingrao — le donne comuniste, allora? Diceme, forse a parte a poche centinaia. Portavano i pacchi dei manifesti nascosti nella borsa della spesa, portavano le pistole dei partigiani nella borsella, facevano da palo durante le azioni più rischiose, trasmettevano i messaggi. Erano poche, ancora, ed ancora un poco smarrite. Essere comuniste ci pareva una cosa fuori dal comune: ci reputavamo un po' ingenui, ignoranti, ragazzi come eravamo — degli esercizi quasi d'eccezione. Nei colloqui con le compagnie più mature e più esperte della lotta, quelle che venivano da anni di carcere e di lotta antifascista all'estero, come Adele Bel e altre, cominciammo a comprendere meglio la nostra funzione, il nostro dovere. Non fummo più soltanto gappiste, non condannammo soltanto la lotta a fianco dei compagni, sentimmo di anticipare i nostri legami con le donne romane di ogni strato sociale. Abbiamo bisogno di avere nella sola città di Roma centomila iscritti al PCI. Abbiamo bisogno di raggiungere, nelle prossime elezioni, 300 mila voti a Roma.

Le nostre maggiori possibilità di progresso stanno soprattutto nella conquista delle giovani generazioni, nelle donne e degli operai. Da queste riunioni dove quindi vittima il nostro impegno di far direttamente al nostro Partito il più grande di partito di Roma.

Così allargammo la nostra azione a tutte le donne di Roma, parlammo con loro, tra le compagnie romane, ha portato lontano in questi ultimi anni. Mi commuovo molto di quel duro periodo, imparammo a portare sul nostro terreno, a conoscere i volti delle vecchie e delle giovani compagnie, mi

diranno di tutte le donne romane, dalle quali il lavoro mi

era già penetrato profondamente nel cuore delle donne di Roma, le popolane e le casalinghe, le mamme, le insegnanti, le dirigenti comuni-

ni del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la comuna Caratelli, di Trastevere, la compagnia Marroni, di Cittadella, Quintilia Nannucci, di Centocelle, Wanda Lulli,

del quartiere Appio, la